

*kolonie* (1919) è rappresentativa delle visioni più grottesche prodotte dalla penna degli scrittori. All'inquietudine provata nei confronti della *hybris* umana (« Tand, Tand, ist das Gebilde von Menschenhand », Theodor Fontane, 1879) si contrappongono le rappresentazioni mitiche dei prodotti tecnologici e i sogni di mondi ideali.

I materiali scelti appartengono prevalentemente all'ambito tedesco, ma sono posti a confronto con le manifestazioni letterarie europee a loro coeve. Per l'ambito italiano, ad esempio, viene dato ampio spazio all'apologia del mondo tecnologico proclamata dal Futurismo e al culto dell'eroe volante di Gabriele D'Annunzio. Nella bibliografia specifica che corredata il secondo volume andrebbero aggiunti a questo proposito gli studi di Roberto Tessari, fra i quali *Il mito della macchina. Letteratura e industria nel primo Novecento italiano* (Mursia, Milano 1973). Un numero non indifferente di settori è infine dedicato alla nascita di nuovi generi letterari, di espressioni e stili di comunicazione sorti come stimolo diretto del vorticoso moto industriale (letteratura metropolitana, reportages, poesia sperimentale, linguaggio dei mass-media). La documentazione, che non ha trascurato alcun aspetto del problema, costituisce per lo sforzo di ricerca e di organizzazione dell'immenso materiale e per la ricchezza degli spunti offerti ad ulteriore approfondimento un valido strumento di lavoro.

(E. Y. DILK)

*Goethe: il Viaggio in Italia e i grandi traduttori del Garda trentino*, a c. di A. TONELLI-M. MARRI TONELLI-S. CARLONI, Comunità del Garda, Gardone Riviera 1986 (Biblioteca Gardesana di cultura europea). Un vol. di pp. 334.

È l'omaggio che la Comunità del Garda — nell'ambito delle manifestazioni dedicate al *Bicentenario del Viaggio in Italia di J. W. Goethe, 1786-1788* — ha voluto rendere all'impegno sostenuto da Andrea Maffei (1798-1885), Eugenio Zaniboni (1871-1926) e Vincenzo Errante (1890-1951) quali traduttori di Goethe. Il volume miscelaneo merita di essere segnalato per il fatto che stimola ad intensificare le ricerche in un campo ancora poco esplorato dalla germanistica italiana come quello della ricezione della letteratura tedesca in Italia.

Nel primo saggio Albino Tonelli documenta attentamente le varie tappe per-

corse tra il 1906 e il 1924 da Eugenio Zaniboni nella elaborazione della prima versione integrale commentata della *Italienische Reise*. Dello studioso di stampo positivista viene offerta una biografia intellettuale basata anche su documenti inediti; vi si sottolinea in particolare il rigore metodologico con cui lo Zaniboni seppe apprestare un prezioso apparato di note storico-letterarie e bibliografiche a illustrazione del viaggio goethiano.

La trattazione di Marta Marri prende invece in esame il ruolo svolto nell'Italia ottocentesca dal « principe dei traduttori » Andrea Maffei nella diffusione delle letterature straniere. L'autrice reca una visione d'insieme di indubbio interesse sulla poliedrica figura del letterato, che fu al centro di una fitta rete di relazioni e coinvolgimenti tra letteratura, musica ed arte figurativa. Le sue versioni schilleriane riscossero ampio successo di critica e di pubblico; più tiepidi furono al contrario i consensi riservati all'opera di traduzione dell'*Arminio e Dorotea* (1864), del *Fausto* (1866), dell'*Ifigenia in Tauride* (1874) e delle *Elegie romane* (1875). Sebbene le « infedeltà maffeiiane allo spirito poetico di Goethe » siano state già affrontate dalla Cetti Marinoni (cfr. *Le traduzioni goethiane di Andrea Maffei*, in « *Giornale storico della letteratura italiana* », 153, 1976, pp. 597-609), l'autrice fa ampio ricorso a fonti epistolari e produce materiale inedito per illustrare ulteriormente le motivazioni storiche che stanno alla base della (s)fortuna critica del Maffei, interprete di Goethe.

Le qualità filologiche e poetiche di Vincenzo Errante — germanista formatosi nel clima culturale del primo Novecento italiano e famoso ai suoi tempi per la vasta opera di mediazione tra Italia e Germania per mezzo delle sue traduzioni da Rilke, Hölderlin, Wagner e Goethe — sono l'oggetto di studio dell'ultimo contributo stilato da Saveria Carloni. Pubblicando degli inediti conservati nel proprio archivio, l'autrice presenta un primo profilo critico del letterato che permette un accostamento più agevole alle interpretazioni dell'*Ifigenia in Tauride* (1926) e del *Faust* (1941-42).

Nelle tre indagini la ricostruzione storico-letteraria delle versioni goethiane è corredata da una scelta di testi e manoscritti riprodotti in fac-simile, nonché di illustrazioni, che documentano l'intensa attività dei tre germanisti studiati.

(E. Y. DILK)